

VALORI ROTARIANI E PROFESSIONALITA'

(RC Bisceglie 21 marzo 2024)

“Associazione di uomini d'affari e di professionisti di ogni parte del mondo, uniti nel rendere un servizio umanitario, nell'incoraggiare elevate norme etiche nell'esercizio delle professioni e nel promuovere lo spirito di amicizia e di pace nel mondo” (così si autodefinì il Rotary nel 1905 quando nacque).

Si possono già rilevare in tale definizione quelli che sono i caratteri valoriali originari e fondanti, che saranno successivamente sviluppati e approfonditi. Iniziamo da quello della *diversità*. Un Rotary che riconosceva non solo il valore di tutte le professioni svolte dai suoi Soci, ma che intendeva anche rispecchiare l'eterogeneità socio-culturale ed economica della comunità nella quale operava. A tale proposito si pensi che fin dall'inizio il Rotary è stato specchio della società composita, quella che chiamiamo società multiculturale. La popolazione di Chicago era già nei primi del '900 multietnica: ospitava confessioni religiose differenti, prosperava in attività produttive diversificate, seguiva ideologie politiche distinte. E quanto detto è dimostrato dagli stessi quattro fondatori del Rotary che non solo esercitavano professioni diverse (avvocato, ingegnere, commerciante di carbone e sarto), ma avevano origini diverse (inglese, olandese, svedese e tedesca) e appartenevano a differenti religioni (due erano protestanti, uno era cattolico e uno era di religione ebraica). Un valore quello della diversità che, oltre a quelli socio-culturali e professionali, si andrà sempre più ampliando di ulteriori connotazioni quali quello di genere, quello legato allo sviluppo psico-fisico e alle varie fasi della vita, per avere un massimo riconoscimento nel 2021 con l'adozione da parte del Consiglio Centrale del Rotary Internazionale della Dichiarazione DEI (cioè l'importanza e l'impegno per la Diversità, l'Equità e l'Inclusione).

Abbiamo poi il valore dell'Amicizia, ma che va meglio specificata. In altri termini, come già Aristotele sottolineava nell'*Etica Nicomachea*, l'Amicizia può avere tre moventi: *l'utile, il piacere, il bene comune*. L'amicizia che persegue l'utile cessa una volta raggiunta l'utilità. Anche quella basata sul piacere ha durata limitata. E invece sull'Amicizia-virtù-giustizia che si fondano le comunità che mirano al bene di tutti, all'uguaglianza. Un' Amicizia che si offre senza chiedere contropartite o garanzie.

Fondamentali e significativi poi per una corretta Azione professionale (seconda via d'Azione del Rotary Internazionale), sono anche gli altri valori rotariani quali l'Integrità, il Servizio e la Leadership, e sui quali desidero evidenziare alcuni aspetti.

L'Integrità è un valore base importante. “Bisogna attenersi a standard etici e professionali elevati nel lavoro e nella vita privata. Occorre agire con equità e rispetto nel rapporto con gli altri e gestire responsabilmente le risorse che ci vengono affidate” (così recita il Codice deontologico Rotariano). Dunque il valore dell'Integrità non può non accostarsi al problema dell'Etica. Etica intesa innanzitutto come bisogno di orientarsi nell'azione, nel modo di abitare il mondo.

Etica come forma dell'agire in vista di fini. Etica oggi fortemente condizionata dal vivere in una società complessa e in un clima di profonde trasformazioni, caratterizzata da letture e analisi sociologiche di grande precarietà e negatività, per cui si è parlato di "società liquida" (così definita da Bauman), cioè una realtà mutevole e sfuggente nella quale mancherebbero riferimenti valoriali e sostanzialmente gli "ancoraggi" che avevano sinora consentito un andamento in qualche modo organico di processi di sviluppo della società e della storia, per ritrovarci in una condizione sempre più segnata dall'incertezza, nella quale si mescolano paura e impotenza; di "condizione di interregno", in cui l'unica certezza è l'incertezza che ha resuscitato antichi difetti sopiti come l'egoismo, l'aggressività, la violenza, l'individualismo, la mancanza di solidarietà (sociologo Carlo Bordoni; per non parlare di distopia o anti-utopia, con cui s'intende una immaginaria società o comunità altamente indesiderabile o spaventosa. E infine è arrivata l'età dell'esaltazione e del predominio della tecnologia (da ultima l'Intelligenza Artificiale), che sembra aver risolto l'agire dell'uomo, sempre orientato ad un orizzonte di senso, in un puro e semplice fare azioni descritte e prescritte dalla tecnica. Ma l'Etica va intesa invece come forma dell'agire in vista di fini e scopi, in uno scenario che dia senso e significato all'essere dell'uomo nel mondo. E allora è forse il momento di tornare al pensiero utopico, perché l'utopia ci invoglia al cambiamento, per costruire un nuovo umanesimo che unisca ai nostri valori rotariani, quelli dell'accoglienza, dell'altruismo, della solidarietà, dell'inclusione, dell'attenzione anche alla sofferenza umana (come asserisce il nostro Governatore Vincenzo Sassanelli), della trasparenza, dell'equità, della legalità e della giustizia: valori tutti che guideranno e orienteranno la più spettacolare rivoluzione (non solo quella tecnologica) mai vissuta dall'umanità.

Rotariani, dunque, motivati da un'Etica (secondo la nostra accezione) che deve avere i suoi fondamenti nel principio di lealtà quale base di ogni aspetto del nostro sodalizio, nella correttezza dei rapporti, nella comprensione reciproca, nel contributo al benessere della collettività e della società locale e globale. Sicuramente un'Etica intesa come impegno/dovere di essere sempre in relazione con gli altri: dunque un'etica della responsabilità.

Altro riferimento valoriale nella prassi rotariana è quello della *Leadership*. Il Rotary è un'organizzazione internazionale di persone che ricoprono anche posizioni di rilievo nelle rispettive professioni. Alla Leadership si guarda oggi con interesse sempre più crescente e come fenomeno considerato non esclusivamente riferito al Leader, ma in una prospettiva più ampia, cioè come processo di condivisione delle responsabilità che coinvolge insieme al Leader tutti i protagonisti delle diverse organizzazioni, contesti sociali e culturali. La contemporaneità si confronta con un bisogno di Leadership più profondo, per affrontare le sue questioni: il ricorso a figure di Leader solitari e unici si presenta attualmente problematico. Dunque per la crescente complessità del mondo che ci circonda, nessuno risulta in grado di poter

prendere da solo tutte le decisioni. La Leadership è un comportamento dinamico, che trova la sua linfa vitale nell'interazione con gli altri. Le teorie più recenti guardano dunque alla Leadership, come processo sociale e condiviso, che risponde alle esigenze del contesto nel quale opera, mobilitando partecipazione, riflessione critica e fondata sul riconoscimento di condividere valori etici profondi.

Ora tra le diverse concettualizzazioni di Leadership: *trasformativa* (che promuove la trasformazione delle persone, fa evolvere i loro interessi e le loro motivazioni, coinvolgendole a raggiungere le finalità prefissate; da evidenziare che in tale processo non sono solo i collaboratori a trasformarsi, ma anche il Leader è profondamente coinvolto e si mette continuamente in gioco); *morale* (al centro ci sono i valori e l'etica, nel nostro caso rotariana, del Leader); *partecipativa* (prende in considerazione soprattutto i processi decisionali del gruppo); *manageriale* (si focalizza sulle funzioni, i compiti, le competenze, le capacità e i comportamenti del Leader); e *contingente* (specifico contesto e situazione di riferimento). Oltre queste concettualizzazioni desideriamo sottolineare la *leadership come guida formativa*: in tale prospettiva una Leadership intesa non solo come gestione delle persone, ma come valorizzazione delle persone. In altri termini, un bravo Leader è una persona che sa ascoltare (per capire meglio i bisogni e i desideri degli altri); sa motivare, incoraggiare, comunicare bene, entusiasmare; è capace di adottare nuove strategie di apprendimento continuo, è capace di condividere e creare nuove conoscenze e soluzioni, è aperto allo scambio, alla contaminazione e alla collaborazione; è capace in maniera autentica di ispirare le persone. Occorre far emergere un modello di Leadership umano-centrica, capace cioè di innescare circoli virtuosi di crescita di conoscenza e di attivare l'innovazione quale leva del cambiamento; una Leadership, come detto, che si estende ai vari livelli organizzativi e in grado di generare interazioni efficaci e comunicazioni condivise. In sintesi le caratteristiche del Leader Rotariano vanno individuate nel gusto del dubbio; non avere verità preconfezionate, non fare scuola in senso passivo e unidirezionale, ma con il coinvolgimento, l'esempio e la testimonianza.

Infine altro riferimento valoriale irrinunciabile nell'azione Rotariana è quello del *"servizio"*. Incoraggiare e sviluppare l'ideale del servire rappresenta il "motore propulsivo" di ogni attività rotariana. L'importanza del servire è data dal suo legame tra la conoscenza e l'azione (agire) e l'operare (fare). E per porsi nell'ottica del "servire" è poi necessario avere conoscenze e competenze per ben delineare o migliorare un progetto di servizio. La nostra è pertanto una *"cultura di dedizione al servire"*. E l'ideale del *"Servire al di sopra di ogni interesse personale"* (*Service About Self*) ben si coniuga con l'Azione Professionale: ogni tipo di interazione e di relazione collegata al lavoro offre infatti ai Rotariani un'opportunità e un'occasione per essere fautori e promotori di importanti standard etici ed essere di esempio e testimonianza per gli altri (come prima evidenziato). Le professioni sono vere e proprie forze sociali. E l'etica delle professioni deve considerare oggi non solo il

rapporto tra professionista e cliente e il rapporto tra colleghi, ma anche, essendo emersa visibilmente la cosiddetta “società dei servizi”, il rapporto tra professione e società. In altri termini il ruolo delle professioni è diventato più incisivo e più importante in un periodo nel quale l’attività professionale non interessa più soltanto ambiti ristretti di esperti, ma regge e fa sviluppare interventi di utilità generale riguardanti, per esempio, la sanità, l’istruzione, la difesa, la tutela dei diritti umani, la giustizia e i suoi ambiti d’intervento (all’attenzione di questa serata con il Premio Professionalità 2024 alla Dott.ssa Luciana SILVESTRIS, Sostituto Procuratore Componente del gruppo specializzato della Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari). A tale proposito oggi 21 marzo ricorre la Giornata della Memoria e dell’impegno in ricordo delle vittime della mafia. E in merito a tale problematica brevemente una citazione di Falcone che riteneva mafia e corruzione due facce della stessa medaglia e si combattono più che nelle aule di giustizia a livello culturale ed educativo, a partire dalle pareti domestiche, dai banchi di scuola e dal mondo dell’associazionismo nella sua totalità.

E permettetemi ancora di ringraziare il RC di Bisceglie: il Presidente Giuseppe Cortese, Bruno Logoluso, Giuliano Porcelli e i Soci tutti per gli intrecci significativi e consequenziali tra i vari momenti di questa serata. L’onorificenza rotariana della “Paul Harris Fellow”, riconoscimento che mira appunto ad onorare persone che hanno contribuito o contribuiscono alla realizzazione di alti valori etici rotariani e che viene attribuita alla memoria del Ten. Alessandro PASTORE: insigne figura, che con il suo lodevole apporto, denso di sacrifici, dedizione e altruismo, sino al sacrificio della propria vita, a testimonianza di un impegno per la permanenza di alti valori, anche rotariani, come la libertà, la democrazia e la pace. E questa ancora una volta “per non dimenticare”. Perché riteniamo fortemente che la memoria storica non può e non deve essere accantonata o del tutto dimenticata, per evitare di incorrere in errori, drammi, conflitti, guerre e distruzioni a danno dell’intera umanità. Purtroppo rimuovere e cancellare le tracce del nostro passato dal nostro orizzonte sta diventando oggi un esercizio sempre più diffuso e ricorrente. C’è una amnesia della storia o peggio un elogio dell’oblio. E che questo non avvenga e di cui dobbiamo esserne consapevoli tutti noi e soprattutto nell’ottica formativa delle nuove generazioni, ce ne dà testimonianza la Dott.ssa Maria Chiara DELL’ORCO, con il suo saggio “*Mia carissima mogliettina*”.

L’ammissione poi al RC Bisceglie di Riccardo MANCINI, in qualità di Socio Onorario, rappresenta il giusto riconoscimento ad un Rotariano, per il prezioso contributo dato al nostro Distretto 2120 e nell’importante ambito della Rotary Foundation.

Grazie a Tutti.

PDG Luca Gallo